



CLASSICA18

STAGIONE CONCERTISTICA 2017

MUSICA DA CAMERA PROMUSICA

56° EDIZIONE 21/01 - 13/05 2017



SABATO 25 FEBBRAIO ore 18

SALONCINO DELLA MUSICA

MADDALENA CRIPPA VOCE

MARIO ANCILLOTTI FLAUTO

CLAUDE HAURI VIOLONCELLO

ANTONINO YEKUR SIRINGO PIANOFORTE

FOLLIA, L'ALTRA VERITÀ

Marin Marais (1656-1728)

**Follia di Spagna, libera realizzazione
per flauto e violoncello** (1a parte)

Alda Merini (1931-2009)

Lettura da "L'altra verità"

Marin Marais

**Follia di Spagna, libera realizzazione
per flauto e violoncello** (2a parte)

Niccolò Castiglioni (1932-1996)

Musica Vneukokhvaja n. 2, Danza per ottavino

Alda Merini

Lettura da "L'altra verità"

Antonino YekNur Siringo (Siracusa 1978)

Improvvisando da Follia di Spagna

Alda Merini

Lettura da "L'altra verità" - "Sono folle di te"

Franz Schubert (1797-1828)

Improvviso op. 90 n. 4

Alda Merini

Lettura da "L'altra verità" -

"Pensiero, io non ho più parole"

Andrea Portera (Grosseto 1973)

Trio Giallo per flauto, violoncello e pianoforte

Maddalena Crippa, attrice teatrale e cinematografica, protagonista della scena nazionale e internazionale, si forma al Piccolo Teatro di Milano debuttando all'età di diciassette anni diretta da Giorgio Strehler, con il quale stringe un importante rapporto professionale. Ha collaborato con importanti registi quali Ronconi, Vitez, Stein, Pezzoli. Nel 1994 vince il premio Maschera d'Argento come miglior attrice. Dal 1994 al 1997, partecipa al Festival di Salisburgo recitando in lingua tedesca la parte della Lussuria nello "Jedermann" di Hofmannsthal. Le sue esperienze in campo musicale la vedono protagonista, come voce recitante, in due opere di Azio Corghi, in "Peer Gynt" di Ibsen nella versione di Ingmar Bergman e con l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia diretta da Vladimir Ashkenazy.

Mario Ancillotti ha ricoperto, assieme a Severino Gazzelloni, l'incarico di 1° Flauto dell'Orchestra della Rai di Roma e successivamente di Santa Cecilia. Più tardi si è dedicato interamente all'attività solistica, collaborando con grandi musicisti quali Accardo, Muti, Berio, Petrassi, Penderecki, Sciarrino, Henze, Canino, Spivakov, Giuranna, Dindo, Geringas. Ha insegnato per venti anni ai Corsi Speciali della Scuola di Musica di Fiesole; è attualmente docente alla Scuola Universitaria di Musica di Lugano. Ha fondato il complesso Nuovo Contrappunto di cui è direttore e animatore. Ha recentemente inciso un cd interamente dedicato a musiche bachiane per la rivista "Amadeus".

Claude Hauri, violoncello solista dell'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze e dell'Ensemble Algoritmo di Roma, ha suonato come primo violoncello nella Youth World Orchestra della Jeunesses Musicales. Quale solista e in gruppi da camera svolge un'intensa attività concertistica che lo vede esibirsi intensamente in tutta Europa, Australia e Sudamerica. Dedicata particolare attenzione al repertorio contemporaneo; è spesso impegnato in prime esecuzioni, molte volte a lui dedicate, in collaborazione con importanti compositori quali Sciarrino, De Pablo e Glass.

Antonino YekNur Siringo, musicista poliedrico, cresciuto nell'ambito della musica colta contemporanea, ha sviluppato la sua naturale inclinazione alla sperimentazione linguistica attraverso il jazz e l'improvvisazione, estendendo il suo campo d'azione grazie a prestigiose collaborazioni. Ha composto musiche per il coreografo Keith Ferrone e la danzatrice Marga Nativo nell'ambito del Florence Dance Festival. Collabora con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e l'Orchestra Regionale Toscana per registrazioni e concerti in Italia e all'estero. Ha inciso la colonna sonora del film "Puccini e la fanciulla" per la regia di Paolo Benvenuti, presentato alla 65a Mostra del Cinema di Venezia.



Secondo Mario Ancillotti *"Nulla di strano se un tema musicale, fra i più antichi della storia europea, di origine portoghese ma divulgatosi dappertutto, con il suo ritmo ossessivo, con le sue ripetizioni tormentose, che vogliono l'improvvisazione se pur prigioniera dentro schemi precisi, con il suo multiforme aspetto, ora lento, statico, solenne, ora rapido, rutilante, nervoso, fu da sempre chiamato Follia. E come questo tema fu da innumerevoli compositori usato, trasformato, distorto; da Frescobaldi a Corelli, da Haendel a Bach da Rachmaninoff a Vangelis. Abbiamo anche noi subito il fascino di questo tema (musicale, psichico?) ed abbiamo messo la Follia musicale assieme a quella delicata e commovente di un poeta che più di ogni altro ha la capacità di farci condividere le sue emozioni: Alda Merini. Con lei sembra di aver percorso la stessa strada. Così la descrizione dell'abisso del manicomio è accompagnata dalla Follia di Marais fino alla alienazione di Castiglioni e dell'improvvisazione musicale dolorosa, ma l'idillio, l'intimità ed essenzialità dell'amore non poteva essere affiancata che da Schubert, altro irrinunciabile compagno di strada. Così come il mistero dell'incognito, dell'anelito verso lo spazio, verso il pensiero libero, sarà musicalmente rappresentato dalla sensibilità di Andrea Portera. Emozione, commozione, condivisione di turbamenti che solo attraverso l'Arte possono essere compresi e sublimati, possono essere edificanti e non distruttivi."*

Alda Merini è stata indubbiamente una grande poetessa, dalla vita sofferta (che l'ha costretta in ospedale psichiatrico per svariati anni) ma anche punteggiata da diverse soddisfazioni, come l'amicizia e la stima di critici e poeti, tra cui Quasimodo, Montale, Pasolini, che riconoscevano in lei un talento originale e indiscutibile. Negli "intervalli insaniae" della sua singolare esistenza (donna bipolare, genio e follia all'unisono), questa squisita voce poetica dei nostri giorni era capace di scrivere versi esistenziali e d'amore appassionati e analitici, quasi di marchio saffico e catulliano, tanta è la passione delicata che si avverte in essi, ove non manca, a fianco del fervido sentimento, una capacità di lucida, cartesiana autoanalisi (come nelle poesie "Sono folle di te" e "Pensiero, io non ho più parole"). **L'altra verità. Diario di una diversa** è la prima opera in prosa, a carattere autobiografico, della scrittrice italiana, pubblicata dall'editore Scheiwiller nel 1986: un'opera composta sotto forma di diario, di lettere e di qualche verso, che narra l'esperienza vissuta dall'autrice internata in manicomio. "Il *Diario di una diversa* di Alda Merini non è un documento, né una testimonianza sui dieci anni trascorsi dalla scrittrice in manicomio. È una ricognizione, per epifanie, deliri, nenie, canzoni, disvelamenti e apparizioni, di uno spazio - non un luogo - in cui venendo meno ogni consuetudine e accortezza quotidiani, irrompe il naturale numinoso dell'essere umano." (Giorgio Manganelli)

La **Follia** è un antico tema della penisola iberica (originariamente portoghese) basato su ritmo ternario e diviso in due parti di quattro battute ciascuna. Il tema, severo e austero (ma inizialmente vivace), è stato utilizzato nel tempo da moltissimi musicisti per le loro personali

variazioni: fra questi Frescobaldi, Marais, Corelli, Vivaldi, fino a Rachmaninov (Variazioni su un tema di Corelli del 1932). **Marin Marais**, musicista francese di epoca barocca allievo di Lully, compose molta musica per il suo strumento prediletto, la viola da gamba, alla quale dedicò numerosi pezzi riuniti in 5 libri pubblicati dal 1686 al 1725. Nel suo secondo libro, pubblicato nel 1701, sono inserite 8 suites, la prima delle quali contiene al n. 20 i **Couplets de Folies (Follie di Spagna)**: qui il tema della Follia è seguito da 31 variegata, colorite ed eleganti (alcune vorticosamente ossessive) variazioni, prima della ripresa finale del tema.

Niccolò Castiglioni, allievo di G. Federico Ghedini, si dichiarò egli stesso di fede stawinskiana, ma si accostò anche a Nono, alla dodecafonìa e in particolare a Luciano Berio. Attento a plurimi linguaggi e stili compositivi, era particolarmente attratto dagli strumenti a fiato di registro acuto e acutissimo (flauto, ottavino). **Musica Vneukokvhaja** (1965-1981) è musica "vecchia nuova" che presenta la griglia completa della sua poetica. In tre movimenti, inizia con un *Alleluja* di taglio inizialmente gregoriano, sottoposto poi a trasformazioni variegata e complesse. La successiva *Danza* ha il taglio di una danza medievale in 6/8, subito trasformata e arricchita da ribattute e volate verso i registri più alti. La *Giga* conclusiva combina strutture antiche di giga tradizionale ed evoluzioni modernissime da vera e propria avanguardia.

Al genere dell'Improvvisto **Franz Schubert** si accostò negli ultimi anni della sua vita (1827-28) con quella splendida purezza di canto tipica della sua poetica musicale, che costituì, nei decenni successivi dell'Ottocento, quasi un modello per analoghe composizioni di altri grandi musicisti (si pensi a Schumann e Chopin). Se i quattro Improvvisi op. 142 sono stati talvolta considerati, a partire da Schumann, quasi i quattro tempi di una ipotetica sonata, gli Improvvisi op. 90 sono frammenti lirici che vivono di mirabile e appagante vita autonoma, con elementi di tecnica improvvisatoria affiancati a movenze di profondo lirismo e di "divina lunghezza". L'**Improvvisto op. 90 n. 4**, avvicinato al secondo improvviso per virtuosistica leggerezza, è un allegretto in 3/4 in la bemolle minore che presenta una calda linea di canto alla mano sinistra controbilanciata da sfavillanti arpeggi alla mano destra e con una parte centrale (una specie di "trio" di scherzo) appassionata, su ansante accompagnamento in semicrome.

Andrea Portera (Grosseto 1973) ha studiato a Firenze con Sciarrino e Manzoni e qui insegna alla Scuola di Musica di Fiesole. La sua ricca produzione, attenta anche alla musica sperimentale, presenta brani da camera, sinfonici e teatrali. Suggestivi e personalissimi i titoli di molte sue composizioni: *Visione scarlatta*, *Sinfonia delle assenze*, *Danze dell'ambiguità*, *Algoritmo intuitivo*, *Trans(form)* ecc. **Trio giallo** per flauto, violoncello e piano è un brano molto accattivante all'ascolto: iridescente, coloristicamente sbrigliato, a volte con appigli stravinskiani, non privo di accentuazioni ritmiche e di frustuli melodici.